



Collana: **SANTI E BEATI**



Testi: **Padre Battista Cortinovis,**
sacerdote missionario monfortano

© Editrice Shalom s.r.l. - 28.04.2006 San Luigi Maria Grignon de Montfort

© Libreria Editrice Vaticana

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

ISBN **978 88 8404 161 6**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8386:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (messaggistica)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

INDICE

<i>Sigle e abbreviazioni</i>	6
<i>Presentazione</i>	8
<i>La scheda di Luigi Maria di Montfort</i>	10

San Luigi Maria di Montfort

La vita	13
Fisionomia di un santo	45
Uomo d'azione.....	49
Fioretti	57
Influsso nella storia della Chiesa	69

Alcuni scritti

Pregiera infocata	93
Lettera agli abitanti di Montbernage	109
Lettera agli amici della croce	115

La venerazione

La consacrazione.....	161
Preghiere, canti e litanie.....	211
Il Santo Rosario.....	223
Piccola corona della santa Vergine	233

SIGLE E ABBREVIAZIONI

Opere di Montfort

AES	<i>L'amore di Gesù, eterna Sapienza</i>
C	<i>Cantici</i>
L	<i>Lettere</i>
LAC	<i>Lettera agli amici della croce</i>
PI	<i>Preghiera infocata</i>
RM	<i>Regola dei missionari della Compagnia di Maria</i>
SM	<i>Il segreto di Maria</i>
VD	<i>Trattato della vera devozione a Maria</i>

Altri scritti

Blain	Jean-Baptiste Blain, <i>Abrégé de la vie de Louis-Marie Grignon de Montfort.</i>
Grandet	Joseph Grandet, <i>La vie de messire Louis-Marie Grignon de Montfort.</i>



PRESENTAZIONE

San Luigi Maria Grignion de Montfort (1673-1716) è conosciuto nella Chiesa soprattutto per la sua spiritualità mariana, espressa simbolicamente con l'atto di "consacrazione totale di sé stessi a Gesù Cristo, Sapienza incarnata, per le mani di Maria". Il motto "Totus tuus!", che abbiamo imparato a conoscere dal grande papa mariano san Giovanni Paolo II, deriva dal Trattato della vera devozione a Maria, scritto da Montfort, conosciuto da milioni di cristiani e guida spirituale per molti santi.

Mentre la dottrina spirituale di san Luigi Maria si è ben diffusa in tutto il mondo, non è altrettanto conosciuto il suo Autore. Il Signore ha tenuto nascosta a molti la sua personalità, la storia della sua vita, le sue vicende umane, per lasciare brillare unicamente il suo messaggio, alla pura gloria di Dio, e per far conoscere unicamente Gesù Cristo e la sua santa Madre Maria, nel cammino ecclesiale verso la santità.

Conoscere meglio la biografia di Montfort e approfondirne tutti gli scritti è un mezzo per scoprire le ricchezze della sua spiritualità, che si apre anche su altre tematiche evangeliche importanti, come il mistero dell'incarnazione, la croce, il Battesimo, l'apostolato nella Chiesa.

Il presente piccolo volume contiene anche delle preghiere, sia composte dal Santo di Montfort, sia quelle rivolte a lui.

Il racconto dell'esperienza di vita di Montfort, la lettura e la meditazione dei suoi scritti, insieme alle orazioni per venerarlo, sono altrettanti mezzi per entrare e progredire nella via spirituale da lui percorsa per primo e tracciata per noi.

LA SCHEDA DI LUIGI MARIA DI MONTFORT

- **31 gennaio 1673:** Luigi Maria Grignion nasce a Montfort, vicino a Rennes, in Bretagna. Il 1° febbraio riceve il Battesimo nella chiesa parrocchiale di San Giovanni.
- **1675-1684:** Trascorre l'infanzia nella campagna vicino a Iffendic; frequenta la scuola parrocchiale di Montfort.
- **1684-1692:** Alunno del collegio dei Gesuiti a Rennes, abitando presso lo zio Alain, sacerdote.
- **1692:** Si reca a Parigi per compiere gli studi di preparazione al sacerdozio. Prima viene accolto in due comunità di seminaristi poveri, poi passa al seminario Saint-Sulpice.
- **5 giugno 1700:** Terminata la formazione, viene ordinato sacerdote a Parigi.
- **1700-1701:** Si reca a Nantes, dove entra a far parte di una comunità di sacerdoti. Predica le prime missioni al popolo.
- **1701-1705:** È a Poitiers, dove opera come direttore dell'ospizio generale e svolge ministero missionario in città e in diocesi. Incontra Maria Luisa Trichet, che sarà la prima Figlia della Sapienza. Compie diversi viaggi a Parigi, dove rimane anche alcuni mesi (1703-1704).

- **1706:** Si reca a Roma in pellegrinaggio, per consultare il papa Clemente XI. Passa anche da Loreto.
- **1706-1710:** È missionario nella regione bretone. Risiede a Montfort tra un impegno apostolico e l'altro. Collabora con altri gruppi di missionari. Poi dirige lui stesso delle missioni nella diocesi di Nantes. Fa costruire il grande Calvario di Pontchâteau, fatto distruggere poi dalle autorità.
- **1711:** Passa in Vandea, nelle diocesi di Luçon e La Rochelle, predicando missioni.
- **1713:** Viaggio a Parigi, al seminario dello Spirito Santo, dove chiede collaboratori.
- **1714:** Viaggio a Rouen, in Normandia, dall'amico Blain.
- **1715:** A La Rochelle incontra Adrien Vatel, sacerdote che accetta di seguirlo.
- **1716:** Ultime missioni in Vandea. Il 28 aprile muore a Saint-Laurent-sur-Sèvre.
- **1888:** Beatificazione di Luigi Maria di Montfort compiuta il 20 gennaio da papa Leone XIII.
- **1947:** Il 20 luglio, viene proclamato santo da papa Pio XII.
- **1996:** San Luigi Maria di Montfort viene iscritto nel Calendario universale della Chiesa.





La vita

Miliardi di esseri umani hanno abitato la terra, durante milioni di anni. Il numero di coloro che la storia ricorda è relativamente piccolo. Da oriente a occidente, e dal nord al sud, basterebbero pochi libri a contenerne la lista completa.

San Luigi Maria Grignon de Montfort fa parte di questo numero.

Il suo influsso, a distanza di tre secoli, si fa ancora sentire in coloro che lo hanno seguito nel suo modo di leggere il Vangelo e di viverlo.

Il suo scritto più conosciuto, il *Trattato della vera devozione a Maria*, è stato pubblicato centinaia di volte, in decine di lingue nel mondo intero, in milioni di copie; e continua a essere richiesto, come se fosse scritto oggi da un autore famoso. Il racconto della sua vita è meno conosciuto, anche se le sue biografie – libri e articoli – sono più di duecento. Lo Spirito Santo si è servito di lui per insegnare a tutti, specie alla gente semplice, un *segreto di santità*, ma ha tenuto nell'ombra la sua persona.

È lo stile che Dio ha usato anche con Maria santissima, che Montfort aveva preso a modello. «Maria ha vissuto una vita molto nascosta... La sua umiltà è stata così profonda da non avere sulla terra altro desiderio più forte e più continuo che di nascondersi

a sé stessa e a tutti, per essere conosciuta unicamente da *Dio solo*» (VD 2).

L'infanzia e la vita in famiglia (1673-1684)

Luigi Grignion è nato in Francia il 31 gennaio 1673, a Montfort, una cittadina di provincia non lontana da Rennes, allora capitale del ducato di Bretagna.

Jean-Baptiste Grignion, il padre del nostro santo, firmava volentieri: “Grignion de la Bachelleraye”, dal nome di una sua proprietà, ma non era veramente un nobile e pagava le tasse come i comuni cittadini. Però a Montfort era avvocato presso il tribunale, negli uffici dei contratti d'affitto. Nel 1671 aveva sposato Jeanne Robert, il cui padre era magistrato a Rennes. In totale la coppia ebbe diciotto figli, di cui però sette morirono presto. Di fatto, Luigi assunse le funzioni e le responsabilità di figlio maggiore. Il padre era di carattere piuttosto impulsivo e Luigi Maria aveva imparato a evitare i momenti di ira con qualche fuga strategica. Aveva rispetto per suo padre e gli obbediva; cercava insieme di consolare la madre, che amava teneramente. Il padre ebbe a dire più tardi di non aver mai avuto problemi da Luigi Maria.

Nato in una casa di Montfort, Luigi fu però allevato in campagna, come spesso si usava allora, affidato a “Mère André”, che gli fece da nutrice nella casa rurale della Bachelleraye. Qualche anno dopo, la famiglia intera di trasferì a Iffendic, sempre vicino

a Montfort, al Bois-Marquer, altra proprietà di famiglia. Luigi tornò allora con la famiglia.

Battezzato il giorno dopo la nascita, al momento della Cresima Luigi aggiunse al suo nome quello di Maria. “Luigi Maria Grignon” divenne una delle sue firme abituali. L'altra era “Luigi Maria di Montfort”; in questo imitava un altro Luigi, re di Francia, santo come lui, che firmava volentieri *Louis de Poissy*, per richiamare il luogo del proprio Battesimo e fare memoria del sacramento che l'aveva generato alla vera vita. Il nostro Santo verrà poi chiamato dalla gente semplicemente “il Padre di Montfort”, e spesso “il buon Padre di Montfort”.

Della sua infanzia si ricordano pochi episodi. Si sa che incoraggiava la sorella Luisa a pregare: «Se amerai molto il Signore, sarai più bella, e tutti ti ameranno!». Frequentava regolarmente la chiesa e insegnava nozioni di catechismo ai suoi compagni di scuola, leggendo loro delle pagine dai libri di devozione. Sappiamo dal suo amico Jean-Baptiste Blain, che gli fu compagno più tardi in seminario e fu sempre un suo confidente, che Luigi fin da piccolo ebbe una tenera devozione verso la Madre di Dio: «La chiamava sempre la *mia Madre*, la *mia buona Madre*, la *mia cara Madre*, e si sa che fin dalla sua più tenera età egli ricorreva a lei con la semplicità di fanciullo» (Blain).

A 11 anni, nel 1684, Luigi Maria venne iscritto alle scuole del collegio dei Gesuiti, a Rennes. Come

allunno esterno, era ospite dello zio sacerdote, Alain Robert. Due anni più tardi, tutta la famiglia Grignon si trasferì a Rennes. Per Luigi Maria era l'ingresso in società. Siamo nel secolo di Luigi XIV, il Re Sole.

Gli studi a Rennes (1684-1692)

Il collegio dei Gesuiti era allora frequentato da circa tremila alunni. Vi si insegnavano la grammatica, le lettere classiche, le scienze, la storia e la filosofia, nella fascia di età che oggi corrisponde alla scuola media inferiore e superiore.

Luigi Maria si impegnò nello studio e nella formazione della propria personalità. Aveva buoni professori e ottimi educatori. Lo zio sacerdote, che seguì il nipote da vicino in quegli anni, lasciò scritto che i formatori avevano stima e affetto per Luigi Maria e lo presentavano ai compagni come modello di diligenza e di applicazione allo studio; alla fine di ogni anno scolastico riceveva tutti i premi posti in palio. Oltre ai programmi ordinari di studio, Luigi Maria si dedicò anche alla pittura e alla scultura, in cui riusciva molto bene.

Tra i compagni si fece buoni amici, come Claude Poullart des Places, che divenne sacerdote e fondò la Congregazione dello Spirito Santo, pur morendo molto giovane; e come il già citato Blain, che lo seguirà in seminario a Parigi e diventerà poi canonico a Rouen; sarà il primo a scrivere sulla vita di Montfort.

Insieme ad altri compagni che aspiravano a diventare sacerdoti, Luigi Maria frequentava in città un gruppo organizzato da un santo prete, Julien Bellier, il quale formava questi giovani a una vita di preghiera più profonda e li sensibilizzava alla carità concreta e operosa, inviandoli a trovare i malati negli ospedali e i poveri per la strada, ai quali essi portavano aiuto materiale e sostegno spirituale.

Per Luigi Maria fu la prima esperienza di contatto diretto con i bisognosi, gli esclusi, i poveri. Divenne sensibile fin da allora ai bisogni degli ultimi. Si racconta che in collegio si derideva un compagno perché povero e mal vestito, e lo si evitava. Luigi Maria organizzò una raccolta per procurare un vestito decente al compagno, poi lo condusse da un sarto, al quale disse: «Ecco qui un fratello mio e suo; ho fatto una colletta in classe per procurargli un vestito. Se non basta, metterò lei il resto!». E il sarto lo fece.

Già in quegli anni Luigi Maria era assiduo nella preghiera. Andando e tornando da scuola, si fermava nella chiesa della sua parrocchia, Saint-Sauveur, dove si venerava da secoli la Beata Vergine dei Miracoli, protettrice di Rennes. Frequentava anche altre chiese, dove a volte – dice lo zio – stava anche un'ora. E fu davanti alla statua della Beata Vergine della Pace, nella chiesa tenuta dai Carmelitani, che Luigi Maria sentì con certezza di essere chiamato a diventare sacerdote. Era ormai vicino al termine degli studi e bisognava prendere la decisione.

In seminario a Parigi (1692-1700)

Il Concilio di Trento, più di cento anni prima, aveva stabilito la costituzione di seminari nelle diocesi per preparare i giovani al sacerdozio. La direttiva non era però ancora attuata ovunque. Per Luigi Maria Grignion fu una conoscenza di famiglia che lo mise sulla strada di Parigi, verso il seminario Saint-Sulpice, fondato da Olier nel 1641.

Nell'autunno 1692, Luigi Maria si mise in cammino, a piedi, verso Parigi: 400 chilometri. Il fratello Joseph e lo zio sacerdote Alain lo accompagnarono fino al ponte di Cesson, all'uscita da Rennes.

Non solo il giovane aveva rifiutato il cavallo che il padre gli aveva proposto per il viaggio, ma sul cammino, incontrando dei poveri, al primo aveva dato i soldi che aveva in tasca, al secondo il mantello e con il terzo si era scambiato i vestiti. Si sentì povero tra i poveri, con gioia. Come san Francesco d'Assisi, che davanti al vescovo si era spogliato delle ricche vesti e le aveva restituite a suo padre, Luigi Maria voleva contare unicamente sul Padre che è nei cieli e sulla sua provvidenza.

A Parigi giunse malconcio, e il suo primo alloggio fu «un piccolo spazio in una scuderia, dove la divina provvidenza gli faceva arrivare del cibo, senza che egli chiedesse nulla a nessuno» (Grandet).

Poi dovette prendere i contatti necessari per entrare in seminario. Mademoiselle de Montigny, la persona che si era offerta di aiutarlo, non si aspettava di

vederlo in quello stato da povero, quasi da straccione. Poi vi furono difficoltà per l'ingresso al seminario Saint-Sulpice. Alla fine si trovò una soluzione. Sarebbe entrato in una piccola comunità per seminaristi poveri, che però era collegata con Saint-Sulpice per gli studi alla Sorbona.

Luigi Maria vi si trovò bene. «Volle studiare in profondità la teologia, per potere in seguito compiere la missione apostolica alla quale intendeva dedicarsi» (Blain).

La situazione però non durò a lungo. Il santo sacerdote che aveva fondato quella comunità morì e la comunità si dovette sciogliere. Luigi Maria si trovò di nuovo nell'incertezza dell'avvenire. Aveva solo 18 anni allora, ma scrisse allo zio sacerdote parole di assoluta fiducia in Dio: «Qualunque cosa mi succeda, io non me ne preoccupo: ho nei cieli un Padre che non manca mai. Egli mi ha condotto fin qui, si è preso cura di me fino ad oggi, lo farà ancora con le sue ordinarie misericordie» (L 2).

Trovò infatti posto nel collegio di Montaigu, vicino al Panthéon attuale, in una comunità ancora più povera, rinomata per gli studi, ma anche per la severità della disciplina e l'austerità dell'alimentazione, vicina al minimo di sopravvivenza. Inoltre, l'anno 1693 rimase famoso per la carestia, e nell'inverno, la fame e il freddo fecero numerose vittime a Parigi.

Per guadagnare qualche soldo alla comunità, il superiore propose ai giovani di rendersi disponibili

li per le veglie ai morti, nelle case private, come si usava allora. Capitava così di passare la notte insonne per quattro o cinque volte la settimana.

Luigi Maria trovò da una parte l'occasione per prolungare i tempi della preghiera e per meditare sulle realtà dell'esistenza umana; ma dall'altra ne risentì per la salute. Si ammalò e fu ricoverato in ospedale, che era pure un luogo di povertà. Fu in pericolo di vita, ma la sua fiducia non mancò mai. E, infatti, guarì.

Per l'anno scolastico seguente fu finalmente ammesso al seminario Saint-Sulpice vero e proprio. Era ancora il *Piccolo* Saint-Sulpice, riservato a chi non poteva pagare interamente la retta, ma i formatori e i professori erano gli stessi per tutti. D'altra parte, ora Luigi Maria aveva la piccola rendita di una cappellania e, a partire dal 1697, una modesta somma gli perveniva con regolarità anche dalla sua famiglia.

A Saint-Sulpice ebbe come direttore spirituale François Leschassier, che divenne più tardi Superiore generale dei Sulpiziani. Costui era molto preparato ed esperto nel ruolo, ma ebbe difficoltà a comprendere Luigi Maria Grignon, che presentava alcune "particolarità" di temperamento e quindi anche di condotta. A Saint-Sulpice – per norma – si diffidava di ogni cosa, atteggiamento, o stile di vita, che non fossero quelli "ordinari".

Luigi Maria fu tuttavia sempre obbediente al suo direttore spirituale.